

flash dal mondo

INGHILTERRA

**West Ham, non basta Di Canio
A Londra il Leeds passa 4-3**

Due reti di Di Canio (nella foto), di cui una su rigore, non bastano al West Ham per superare indenne l'impegno casalingo contro il Leeds. Gli "hammers" londinesi sono stati sconfitti dal Leeds per 4-3 in uno dei due posticipi della 13ª giornata di Premiership (nell'altro il Sunderland ha sconfitto 2-0 il Tottenham 2-0). Nel West Ham, ora penultimo, oltre a Di Canio è andato in rete Sinclair; per il Leeds australiani sugli scudi, con la doppietta di Kewell e il gol di Viduka. L'ultimo cannoniere per gli ospiti è Nick Barmby.



GERMANIA

**Domenica felice per Hertha
e Borussia Monchengladbach**

Successi interni nei due posticipi di ieri per Hertha Berlino (3 - 1 all'Hansa Rostock) e Borussia Monchengladbach (3 - 0 all'Energie Cottbus). Sabato il match più importante si è giocato a Monaco di Baviera dove il Bayern ha piegato il Borussia Dortmund per 2-1. Ospiti subito in vantaggio al 7' grazie a Marcio Amoroso, poi il pareggio di Santa Cruz al 63'. Nelle battute finali il Borussia rimane in 10 per l'espulsione di Frings per doppia ammonizione, poi a due minuti dal termine gol decisivo del peruviano Pizarro.

SPAGNA

**Il Celta Vigo batte l'Espanyol
Ora è terzo in classifica**

Tre vittorie interne ed un successo esterno nei posticipi della 9ª giornata della Liga spagnola. Battendo 1-0 l'Espanyol (rete di José Ignacio), il Celta Vigo si è insediato al 3° posto con 17 punti (4 in meno del Real Sociedad capolista). Una doppietta di Pandiani e una rete di Ibagaza hanno firmato il successo per 3-1 del Maiorca sul Deportivo Alaves (gol di Ilie). Il Siviglia ha superato il Racing di Santander grazie ad una rete di Casquero. Infine il Valladolid è passato senza problemi (1-3) sul campo del Recreativo Huelva, ultimo in classifica.

CALCIO FEMMINILE

**Gli Usa vincono la Gold Cup
Canadesi sconfitte al golden gol**

Un golden gol per conquistare la Gold Cup. Lo ha messo a segno contro il Canada la statunitense Mia Hamm al 4' dei supplementari, nella finale del torneo Concacaf prologo dei mondiali in programma nel 2003 in Cina. Risultato finale 2-1 per le campionesse del mondo in carica. Le americane sono andate per prime in vantaggio, al 27', grazie alla rete messa a segno da Tiffany Milbrett su un preciso cross di Kristine Lilly. Il pareggio del Canada con il capitano Charmaine Hooper.



Lazio contro un palo, il Parma assiste

Mihajlovic sbaglia un altro rigore. Messina espelle Liverani e, a sorpresa, risparmia Negro

Edoardo Novella

ROMA La Lazio rimane nel barattolo. Contro il Parma i biancocelesti si fermano sullo zero a zero "perfetto", ma la gara non è stata da stupirci: gli occhi. Non lo ha fatto il presidente Sergio Cragnotti, che se ne è stato pensieroso in tribuna, con l'aria persa su tutt'altro gioco. Non lo ha fatto Arrigo Sacchi, pigmalione degli emiliani che ha visto i suoi in superiorità numerica per tre quarti della partita senza cavarne un ragno dal buco. Ma la classifica perdona il mezzo passo falso da una parte e dall'altra. La Lazio rimane agganciata alla zona Champions: riaccolta dal Chievo ma con Roma e Bologna ancora a distanza e l'Inter un punto più vicina. Mentre il Parma continua a galleggiare nel limbo Uefa, aspettando a decidersi che stagione sarà.

Ieri è stata, per molti versi, la giornata di Sinisa Mihajlovic. Il serbo si è messo in testa di riconquistare i propri tifosi sbagliando i rigori. Gli riesce. Ieri al 23' ha calciato sul palo, fallendo ancora dopo il derby. Ma prima lo consolano gli "avversari" Donati e Ferrari, poi tutto l'Olimpico in piedi ad applaudirlo. E per tutta la gara, anche quando il centrale mancino spediva in serie due corner verso il niente. Sinisa è tornato ad essere uno di loro, dopo le incomprensioni, i fischi e i vatte-lappesca dell'anno scorso. Dall'altra parte la menzione speciale è per Adrian Mutu. Il rumeno è sbarcato questa estate a Parma perché la Juventus aveva scelto Di Vaio. Chissà a chi è andata meglio. Ieri Mutu è stato il migliore tra i 22. Per tecnica: finte, dribbling e passaggi smarcanti. Intelligenza tattica: con Adriano centrale incollato al prato, andava a prendere palla sull'esterno, infilando in ripetizione Stam e Negro. E personalità, soprattutto: in pochi mesi è diventato, insieme a Lamouchi, il punto di riferimento di tutta la squadra. E ha soltanto 23 anni.

Mancini aveva lavorato duro in settimana per proteggere Formello dal caso Cirio. E allora solito 4-4-2, con Inzaghi cambiato da Corradi e Liverani scelto come ragioniere a tenere nei binari la squadra. Fiducia mal riposta. Prandelli invece ritrova Adriano, con ai lati Nakata e Mutu, in mediana il volto nuovo è Barone. La Lazio fa la partita, il Parma il riccio per ripartire soprattutto con Mutu. Squadre però molto corte e fuorigioco esasperato: sulle rimesse dal fondo si ritrovano in 22 nel cerchio di metà campo. I biancocelesti cercano di sfondare dalla sinistra con l'intesa tra Cesar e Lopez, ma bisogna aspettare il 22' per vedere qualcosa di insolito. Ci pensa Adriano, che sbrogia nella propria area come se fosse basket, a mano aperta. Messina indica il dischetto e grazie al brasiliano trattenendo il cartellino. Dagli 11 metri il palo salva Frey. Al 33' altro legno, stavolta di Ferrari che centra il sette con un colpo di testa. Passano due minuti e la Lazio rimane in 10. Contrasto a centrocampo tra Liverani e Nakata, l'arbitro fischia a favore del gialloblù. Il laziale brontola, si porta via il pallone, Ferrari lo reclama e allora viene accentato, sul muso. Rosso, è il centrale di Mancini esce tra i fischi. Poco dopo si merita di andare in doccia anche Negro, che falcia di brutto Mutu in piena corsa, ma il cartellino rimane giallo.

Il secondo tempo va via rapido, con i padroni di casa che tengono bene il rettangolo e il Parma che non riesce ad aggirare la difesa laziale. Quando serve ci pensa Peruzzi, che ferma Mutu senza paura beccandosi una ginocchiatina in pieno viso (7 punti di sutura a fine gara). E alla fine il pari non fa male a nessuno.

All'Olimpico Nakata va al cross contrastato da Stankovic



**"Un gol per la ricerca"
Tutto il calcio in campo
per la lotta contro il cancro**

Il mondo del calcio ancora in prima fila nel sostenere la ricerca contro i tumori. Anche quest'anno Lega Calcio, Federcalcio, Associazione Italiana Allenatori, Associazione Italiana Calciatori, Associazione Italiana Arbitri e TIM hanno sostenuto l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro con l'iniziativa "Un gol per la ricerca". La Lega Calcio ha offerto 2.000 euro per ogni gol segnato sui campi di serie A e B, mentre la TIM ha invitato tutti i tifosi a mandare un sms del valore di 1 euro ad un apposito numero. Per ogni messaggio ricevuto, Tim verserà all'Airc l'intero valore incassato. Testimonial d'eccezione dell'iniziativa Cannavaro, Del Piero, Inzaghi e Totti. «I calciatori - ha osservato Antonio Matarrese, vicepresidente della Lega - sono abituati ad essere sfruttati per produrre ricchezza, ma adesso sono qui per un impegno sociale e per dare una speranza».

Il capitano rossoblu si "regala" il gol alla sua trecentesima partita in A e condanna il Como alla crisi

Dal dischetto Beppe non trema

BOLOGNA Il Bologna riparte facendo di nuovo valere la legge del campo di casa. Ma i rossoblu, battendo di rigore il Como, riprendono ossigeno in classifica con molta più fatica di quanto ci si sarebbe potuto aspettare. Nonostante le parole di piumo del presidente del Como, Enrico Preziosi, con relative dimissioni, sull'arbitraggio di Trentalange e sul sistema-calcio italiano, va detto che il Bologna ha prodotto molto di più e ha meritato la vittoria. Ma con l'inedito tridente d'attacco parecchio spuntato (Cruz, Signori e Bellucci tutti e tre convalescenti e ancora distanti dalla condizione ottimale), se non ci fosse stato un fischietto capace di imbarazzare anche il meno obiettivo dei tifosi rossoblu, forse i tre punti non sarebbero arrivati. «Era una partita che non si doveva sbagliare? Bene, noi non l'abbiamo sbagliata», ha commentato Guidolin di fronte ai giornalisti ancora frastornati e con la testa al pesantissimo sfogo del presidente lariano. Già, il Bologna non ha sbagliato la partita ma per gran parte del match la pressione costante dei rossoblu si è andata a schiantare contro il muro di gomma del Como che, senza Pecchia e Tarantino

e con un attacco che definire sterile è un eufemismo, si è limitato fin dall'inizio a contenere (molto bene, va detto) senza neanche provare a impostare qualcosa di proprio. Certo non sarebbe stato facile tentare di costruire qualcosa, con il signor Trentalange che dopo 16 minuti aveva già ammonito Binotto (al primo minuto e al primo accenno di protesta), Gregori e Cauet (per falli che non sono apparsi cattivi) e che nei 90 minuti ha fischietto 32 falli contro i biancoblu. Il Bologna così ha potuto giocare il ruolo comodo della grande squadra, un ruolo che spesso, sui campi più importanti d'Italia, ha dovuto invece subire suo malgrado. Per andare a segno però ci è voluto un rigore al 73' per un fallo veniale di Brevi su Cruz, di quelli che si possono fischiare come far finta di niente. Ma a quel punto della partita il penalty non poteva che apparire il giusto premio per il predominio territoriale dei padroni di casa. E questo deve essere stato, più o meno, anche quello che ha pensato l'arbitro Trentalange. Signori ha così potuto festeggiare dagli undici metri le 300 partite in serie A e le 99 con la maglia rossoblu. Tre minuti prima, però, Ca-

stellini aveva steso Godeas lanciato a rete e invece che vedersi sventolare davanti il giusto cartellino rosso per fallo da ultimo uomo si è visto regalare un fallo a favore mentre l'incredulo attaccante del Como si metteva le mani nei capelli. Per il resto, comunque, quasi solo Bologna. I rossoblu sono andati vicini al gol al 15', con Amoroso che al volo dal limite dell'area ha mancato di poco la porta, e al 25' con Bellucci che, servito perfettamente a centro area dallo stesso Amoroso, ha sparato alle stelle un pallone facile facile. Il Como è stato davvero pericoloso solo al 41', quando il difensore Stellini si è trovato a concludere in area un'azione che non avrebbe dovuto essere di sua competenza: il bel tiro a mezza altezza è stato però deviato in angolo da Pagliuca con la punta delle dita. In apertura di ripresa la pressione rossoblu si è trasformata in assedio, fino al rigore messo da Signori alle spalle di Ferron. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, il Como ha messo finalmente il naso fuori dalla sua metà campo. Ma ormai era già troppo tardi e un pareggio, a quel punto, non sarebbe stato neanche giusto.

ma.fa.

Chievo-Atalanta

Il poker di Del Neri sbanca Vavassori

VERONA È nuovamente grande Chievo. La squadra di Del Neri ottiene la quarta vittoria consecutiva, e ieri, nell'inguagliare seriamente l'Atalanta di Vavassori, ma più che altro Vavassori, ha ottenuto la quarta vittoria mettendo a segno quattro reti.

La partita vinta ieri dal Chievo ha fugato i residui dubbi sulla squadra del Presidente Campedelli, in grado di dimostrare che il Chievo è una filosofia di gioco e non la fortunata coincidenza di campioni in evoluzione che giocano tutti con la stessa maglia. Nonostante il mercato abbia imposto al Chievo Verona la rinuncia ad alcuni "fuoriclasse", quali Manfredini e Corradi, Del Neri ha saputo ricostruire una squadra in grado di mettere alla frusta squadroni come l'Inter e abbattere avversarie come Atalanta, Milan, Parma, Lazio e Perugia. Insomma Del Neri è tornato a parlare di salvezza. Buon segno, vuol dire che il Chievo è destinato ad un campionato perlomeno da Uefa. E infatti adesso si gode i suoi 18 punti in classifica, al pari della Lazio, con tre punti sopra alla Roma e al Bologna.

I due allenatori si danno alle schermaglie tattiche. Quello scaligero parte con le tre punte per sofferire alle assenze degli esterni di destra Lazetic e Della Morte; quello orobico risponde abbassando Zauri sulla linea della difesa, liberando Doni in fase offensiva. Contromossa di Del Neri, con Franceschini dirottato a destra e Marazzina relegato sull'out mancino. La supremazia territoriale degli ospiti si materializza al 40', quando, su un angolo di Gautieri, Berretta mette Sala (al terzo centro stagionale) nelle condizioni di battere di testa l'incolpevole Lupatelli. Ma il Chievo è squadra di carattere e si butta immediatamente in avanti alla ricerca del pareggio. Proprio alla scadenza della prima frazione di gioco i gialloblù impattano, grazie al solito Cossato di testa, su cross dalla sinistra di Franceschini, batte da due passi Taibi, vanamente proteso in tuffo.

La ripresa inizia con un bel colpo di testa di Legrottaglie su angolo di Corini che Taibi manda in angolo con un pregevole intervento acrobatico. Il Chievo però insiste e al 12' passa in vantaggio con Franceschini, abile a sfruttare un'azione personale di Perrotta dopo un pregevole assist del solito Cossato, migliore in campo in senso assoluto. La formazione veronese riassetta la squadra, inserendo Andersson al posto di Bierhoff, e l'Atalanta fa fatica a trovare sbocchi. La gara potrebbe chiudersi al 40', quando Pellissier, subentrato a Marazzina, va via sulla linea di fondo e serve Perrotta, la cui conclusione di destro piega le mani a Taibi e finisce in rete. Ma gli uomini di Del Neri decidono di voler regalare un altro sussulto ai propri tifosi, mandando in scena un'azione da manuale del calcio, conclusa con il secondo centro personale di Cossato.

sabato

UDINESE	1
INTER	2
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Coco, Conca, Di Biagio (24' st Almeyda), Emre, Morfeo (24' st Crespo), Vieri, Recoba	
UDINESE: De Sanctis, Krol-drup, Sensini, Manfredini, Martinez (34' pt Gemiti), Rossitto, Pizarro, Jorgensen, Pieri, Jancker, (29' st Bertotto), Muzzi (24' st laquinta)	
ARBITRO: Farina	
RETI: nel pt 3' Vieri, 23' Jorgensen; nel st 10' Muzzi.	
NOTE: angoli 12-3 per l'Inter. Recupero: 3' e 5'. Ammoniti: Rossitto e Bertotto per comportamento non regolamentare, laquinta e Cordoba per proteste, Gemiti per gioco falloso.	

PIACENZA	1
ROMA	1
PIACENZA: Guardalben, Cardone, Lamacchi, Mangone (7' st Tosto), Cristante, Riccio (10' st Miceli), Maresca, Di Francesco, Tramezzani (21' st Caccia), Montano	
ROMA: Antonioli, Zebina, Aldair, Samuel, Panucci, Cafù, Tommasi, Emerson, Guigou (29' st Delvecchio), Totti, Cassano (34' st Montella)	
ARBITRO: Collina	
RETI: 26' pt Cassano; 29' st Maresca.	
NOTE: angoli 6-3 per il Piacenza. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Cardone per gioco scorretto, Guigou, Caccia per proteste. Spettatori: 11.000 circa	

ieri pomeriggio

BOLOGNA	1
COMO	0
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo (25' st Vanoli), Zanchi, Castellini, Paramatti, Nervo (44' pt Frara), Amoroso, Colucci, Bellucci (25' st Salvetti), Signori, Cruz	
COMO: Ferron, Gregori, Padalino, Brevi, Stellini, Binotto (19' st Juarez), Cauet, Allegretti, Benin (32' st Bjelanovic), Carbone (1' st De Cesare), Godeas	
ARBITRO: Trentalange	
RETE: nel st 29' Signori su rigore.	
NOTE: angoli 11-3 per il Bologna. Ammoniti: Binotto, Gregori, Cauet per gioco scorretto; De Cesare per proteste.	

BRESCIA	0
EMPOLI	2
BRESCIA: Micillo (Smicek), Martinez, Petrucci, Dainelli (38' st Alberti), Seric; A.Filippini, Appiah, Matuzalem, Bachini; Baggio, Tare (3' st Del Nero)	
EMPOLI: Berti, Belleri, Cribalino, Lucchini, Cupi, Giampieretti, Grella; Di Natale (46' st Ficini), Vannucchi (24' st Cappellini), Rocchi; Tavano (21' st Buscè)	
ARBITRO: De Santis	
RETI: nel st 36' Buscè, 46' Di Natale	
ANGOLI: angoli 6-2 per il Brescia. Espulso al 42' st A. Filippini per proteste. Ammoniti Belleri, Seric, Vannucchi, Bachini, Lucchini, A. Filippini e Dainelli	

CHIEVO	4
ATALANTA	1
CHIEVO: Lupatelli, Moro, Legrottaglie, D'Anna, Lanna, Cossato, Perrotta, Corini, Franceschini, Marazzina (33' st Pellissier), Bierhoff (19' st Andersson, 47' st Pesaresi)	
ATALANTA: Taibi, Natali, Carrera (32' st Foglio), Sala, Zenoni, Dabo, Berretta (38' st Lioldis), Zauri, Doni, Gautieri, Bianchi	
ARBITRO: Morganti	
RETI: nel pt 40' Sala, 45' Cossato; nel st 12' Franceschini, 40' Perrotta, 42' Cossato.	
NOTE: angoli 9-4 per l'Atalanta. Recupero: 1' e 3'. Espulso Doni al 48' st per doppia ammonizione. Ammoniti Legrottaglie e Gautieri	

LAZIO	0
PARMA	0
LAZIO: Peruzzi, Stam, Negro, Mihajlovic, Pancaro (11' st Simeone), Fiore (24' st Sorin), Stankovic, Liverani, Cesar, Corradi, Lopez (48' st Castroman)	
PARMA: Frey, Bonera, Cannavaro (36' st Diana), Ferrari, Gresko, Lamouchi, Donati, Barone, Nakata (16' st Bresciano), Adriano (30' st Gardino), Mutu	
ARBITRO: Messina	
NOTE: Angoli 8-3 per la Lazio. Espulso Liverani al 35' del pt per comportamento scorretto. Ammoniti Negro, Mutu e Mihajlovic. Recupero: 3' e 5'. Spettatori: 40.000	